



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A Dgr n. 1354 del 17.07.2012

pag. 1/12

**Piano annuale 2012
di attuazione degli interventi regionali
per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace**

L.R. 16 dicembre 1999, n. 55, Capo II

**GIUNTA REGIONALE DEL VENETO
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE
DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI**

SOMMARIO

PREMESSA.....	3
QUADRO DI RIFERIMENTO, OBIETTIVI E STRATEGIE.....	3
INTERVENTI.....	4
A) ADEMPIMENTI PREVISTI DALLA LEGGE REGIONALE N. 55/1999.....	5
A.1) <i>Archivio “Pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale”</i>	<i>5</i>
A.2) <i>Fondazione “Venezia per la ricerca sulla pace”</i>	<i>6</i>
A.3) <i>Premio regionale “Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli”</i>	<i>7</i>
B) INIZIATIVE REALIZZATE DIRETTAMENTE DALLA REGIONE.....	8
C) INIZIATIVE REALIZZATE MEDIANTE CONTRIBUTO REGIONALE.....	10
INIZIATIVA “PROGETTI IN RETE”.....	10
QUADRO FINANZIARIO.....	12

PREMESSA

Il presente Piano annuale, redatto ai sensi dell'articolo 4 della L.R. n. 55/1999, riprende e sviluppa per la terza e ultima annualità le linee di indirizzo tracciate dal "Programma triennale degli interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace 2010-2012", adottato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 5 del 12 gennaio 2010.

Va sottolineata, a titolo introduttivo, la diminuzione delle risorse assegnate con il Bilancio regionale 2012, che di fatto ha ridotto del 55% lo stanziamento in bilancio per interventi di promozione dei diritti umani e cultura di pace rispetto all'anno precedente. Ciò comporta l'ovvia necessità di operare un ripensamento, o quanto meno un adeguamento delle scelte strategiche da adottare per la presente annualità, tenuto conto di questo orientamento indiscutibile.

Va nel contempo sottolineato che il lavoro realizzato in questi anni sul territorio sui temi della pace e dei diritti umani, con la presenza costante e l'apporto fondamentale dell'ente locale e dell'associazionismo, costituisce un patrimonio di idee e di valori non più cancellabile, ma al contrario pienamente conservato e valorizzabile, anche in presenza di risorse limitate.

QUADRO DI RIFERIMENTO, OBIETTIVI E STRATEGIE

La Regione del Veneto, in attuazione dell'articolo 1 della L.R. n. 55/1999, si propone di contribuire alla promozione dei diritti umani e della cultura di pace mediante iniziative educative, culturali, di informazione e di ricerca, nella convinzione che conoscenza ed insegnamento siano i primi strumenti di garanzia dei diritti umani, in quanto prevengono e contrastano la violazione dei diritti stessi, rendendo ciascun essere umano consapevole e quindi responsabile della loro promozione e difesa.

L'azione regionale si inserisce nel contesto nazionale e internazionale, in osservanza dei principi e in linea con gli indirizzi espressi nelle Dichiarazioni e Risoluzioni delle Nazioni Unite assunti nella legislazione nazionale di recepimento e negli atti e documenti dell'Unione Europea.

A questo proposito è importante ricordare che a dicembre 2011 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha approvato la "*Dichiarazione sull'educazione e la formazione ai diritti umani*", che esorta la comunità internazionale a approfondire il proprio impegno per sviluppare l'insegnamento su queste tematiche. Questo documento riconosce l'educazione e la formazione in materia di diritti umani quale specifico diritto fondamentale all'interno del più generale diritto all'educazione.

Il tema dell'educazione ai diritti umani è recepito anche dal Consiglio d'Europa attraverso l'invito ad elaborare specifici programmi nazionali in materia, come raccomanda la "*Carta europea sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani*" adottata l'11 maggio 2010 dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa.

Il fine di favorire la crescita di una cittadinanza piena, consapevole e responsabile trova nella scuola il proprio ambito di applicazione naturale. Ritenendo importante radicare nelle giovani generazioni una cultura fondata sui principi del rispetto dell'altro, della non discriminazione e della valorizzazione delle differenze, l'ambito scolastico diviene il luogo dove tali principi devono trovare concreta applicazione con iniziative rivolte non solo agli studenti, fin dai primi anni del percorso scolastico, ma anche agli insegnanti, quali agenti di trasmissione di valori educativi e comportamenti positivi.

La programmazione annuale tiene ovviamente conto del quadro di riferimento offerto dagli obiettivi e dalle priorità tematiche indicati dal Programma triennale regionale, che di seguito si riportano:

Obiettivi

1. promozione e sviluppo di reti di coordinamento sulla cultura dei diritti umani;
2. affermazione e promozione di una cultura dei diritti umani basata sulla non discriminazione, il rispetto dei diritti delle donne, dell'infanzia e dell'adolescenza, delle minoranze, dei gruppi vulnerabili;
3. affermazione e promozione di una cultura di pace e di integrazione, fondata sul dialogo interculturale e interreligioso, la trasformazione pacifica dei conflitti, la reciproca conoscenza delle diversità etniche, religiose o linguistiche.

Priorità tematiche

- 1.a) azioni che favoriscano la condivisione delle esperienze degli attori territoriali, privati e pubblici, che lavorano nell'ambito dei diritti umani;
- 1.b) iniziative di raccordo tra attori, pubblici e privati, per la diffusione e adozione degli strumenti normativi a supporto della promozione dei diritti umani da parte degli enti locali territoriali;
- 2.a) iniziative volte a favorire l'integrazione di gruppi vulnerabili e discriminati, attraverso il loro riconoscimento, attivazione, associazione, favorendo percorsi di educazione e sensibilizzazione all'interno delle comunità territoriali di appartenenza;
- 2.b) interventi intesi a favorire la partecipazione e il protagonismo dei minori, quali soggetti attivi di diritto, così come sancito nella Convenzione sui diritti del fanciullo del 1989;
- 2.c) azioni volte a favorire ed accrescere il ruolo delle donne, prevenendo fenomeni di esclusione, discriminazione e/o violazione di diritti, presenti in ogni stadio d'età e/o cultura di appartenenza;
- 2.d) iniziative di informazione, formazione e ricerca relativamente alla valorizzazione della diversità al fine di attivare processi di cittadinanza attiva;
- 3.a) interventi volti a favorire processi di co-sviluppo da parte delle comunità migranti nel Veneto, in funzione di una pacifica convivenza tra cittadini;
- 3.b) iniziative di informazione, formazione e ricerca relativamente alle interrelazioni esistenti fra le diverse minoranze linguistiche, religiose, etniche ed il tessuto sociale veneto, al fine di attivare processi di cittadinanza attiva.

INTERVENTI

La L.R. n. 55/1999 individua specificamente alcune tipologie di iniziative, disponendo che si provveda alla loro realizzazione (i cosiddetti "adempimenti di legge"), mentre demanda alla programmazione annuale il compito di individuare le iniziative da realizzare direttamente o tramite contributo.

Conseguentemente il Piano è strutturato in tre parti:

- A) Adempimenti previsti dalla legge regionale n. 55/1999;
- B) Iniziative realizzate direttamente dalla Regione;
- C) Iniziative realizzate mediante contributo regionale.

A) ADEMPIMENTI PREVISTI DALLA LEGGE REGIONALE N. 55/1999

In questa sezione del piano vanno ricondotte le seguenti attività:

- A.1) gestione dell'Archivio regionale "Pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale" (articolo 2, comma 1, lettera c);
- A.2) sostegno alla Fondazione Venezia per la ricerca sulla pace (articolo 17);
- A.3) conferimento del Premio regionale denominato "Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli" (articolo 2, comma 1, lettera b).

La riduzione a € 135.000,00 del budget assegnato per l'anno 2012 per le azioni di promozione dei diritti umani e della cultura di pace permette di dare attuazione solo agli adempimenti previsti dalla legge regionale n. 55/1999 agli articoli 2 e 17.

Infatti, la Convenzione con il Centro Interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli dell'Università degli Studi di Padova, approvata con DGR n. 629 del 17.03.2009, impegna la Regione del Veneto a sostenere le spese di gestione dell'Archivio Pace Diritti umani con € 120.000,00 per anno, fino al 31.12.2013.

Inoltre la Regione, in qualità di socio fondatore della Fondazione Venezia per la ricerca sulla pace, è vincolata ai sensi dell'articolo 17 della L.R. n. 55/1999, come previsto dall'articolo 4 dello Statuto della Fondazione, a versare ogni anno la propria quota di adesione. Fino al 2010 è stato possibile garantire una quota dell'importo di € 25.823,00. Nel 2011 la quota è stata ridotta ad € 15.000,00.

L'esecuzione di queste due azioni, vincolanti per legge, esaurisce la disponibilità finanziaria per l'anno 2012. La legge prevede, inoltre, un terzo adempimento, l'assegnazione annuale del Premio "Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli", riconoscimento significativo per la promozione della cultura dei diritti umani nel territorio veneto, al quale si ritiene di poter dare attuazione senza impegno di spesa.

Di seguito si fornisce un aggiornamento in merito ai suddetti adempimenti di legge, riferendo delle attività realizzate nel corso dell'ultimo anno e di quelle in programma o in fase di attuazione per il corrente anno.

A.1) Archivio "Pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale"

L'Archivio Pace Diritti Umani, istituito con la L.R. n. 18/1988, è curato dal Centro Interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli dell'Università degli Studi di Padova, in base ad apposita convenzione.

I settori di intervento individuati nella Convenzione sono i seguenti:

1. il *settore informatico*: riguarda la gestione, l'implementazione e la manutenzione della sezione web dedicata all'Archivio, all'interno del sito istituzionale del Centro, comprensiva di un data-base per la consultazione via internet dei documenti dell'Archivio, di una banca dati sulle Associazioni e le Ong operanti nel Veneto in materia di diritti umani, cultura di pace, cooperazione decentrata allo sviluppo, solidarietà internazionale e interculturalità, di un data-base indicizzato delle "news" e di una "newsletter elettronica" per l'invio di materiale di aggiornamento sulle tematiche citate;
2. il *settore documentale*: consiste nell'acquisto di documenti, volumi, riviste e strumenti audiovisivi, nel loro inserimento in un data-base consultabile anche on line e nel servizio di assistenza al pubblico per attività di ricerca e consultazione;
3. il *settore pubblicazioni*: riguarda l'elaborazione e la stampa di periodici di informazione, aggiornamento e documentazione quali: il Bollettino "Archivio Pace diritti umani" su iniziative e

- temi inerenti la legge regionale 16 dicembre 1999, n. 55; i “Quaderni” contenenti i risultati di studi e ricerche su tali temi; la Rivista “Pace diritti umani/Peace human rights”; i “Tascabili” del Centro Diritti Umani, oltre a sussidi didattici per insegnanti;
4. il settore *progettazione*: è finalizzato alla partecipazione in partenariato con la Regione a progetti comunitari, del Consiglio d’Europa e di altre organizzazioni internazionali;
 5. il settore *supporto scientifico alle attività della Regione* nelle materie oggetto della Convenzione.

Di seguito si fornisce un sintetico aggiornamento sulle attività svolte nel corso del 2011:

- *settore informatico*: nell’anno 2011 sono stati registrati circa 134.000 accessi al sito internet sul quale sono stati promossi i principali eventi in Veneto sulle tematiche di interesse. Sono state aggiornate le banche dati esistenti ed è stato garantito l’aggiornamento del sito con news giornaliera in materia di “pace e diritti umani” a livello locale, nazionale, europeo ed internazionale. Infine ha visto la realizzazione di n. 8 newsletter di informazione ai 4.400 iscritti alla mailing list, oltre a n. 3 newsletter in lingua inglese e n. 3 newsletter sulla specifica tematica “La scuola per i diritti umani e la cittadinanza democratica”. Sono stati sviluppati i contenuti multimediali del sito internet, quali raccolte audio di workshop e seminari, video interviste e gallerie fotografiche, e gli strumenti di rete dei nuovi media sociali;
- *settore documentale*: il catalogo della biblioteca ha raggiunto i 4369 volumi, insieme ad una numerosa dotazione di riviste e documenti di carattere locale, nazionale e internazionale, messe a disposizione del pubblico;
- *settore pubblicazioni*: sono stati prodotti n. 3 dossier di approfondimento tematico su “Opportunità e carriere internazionali”; “Ambiente e Diritti dei popoli indigeni”; “La politica dell’UE sugli agrocombustibili e il suo impatto sui diritti umani”, consultabili online sul sito “Archivio Pace Diritti Umani”; sono usciti tre numeri della rivista quadrimestrale Pace Diritti Umani/Peace Human Rights; sono stati pubblicati cinque “Quaderni” (“Movimenti migratori e nuove vulnerabilità. Scenari di politiche pubbliche”; “Introduzione al diritto internazionale umanitario e penale”; “Sport, Unione Europea e diritti umani. Il fenomeno sportivo e le sue funzioni nelle normative comunitarie e internazionali”; “Pace Diritti Umani Agenda Politica. Idee e proposte sulla via istituzionale alla pace”; “In cammino per la pace col Sillabario di Papa Wojtyla”).
- *settore progettazione e supporto scientifico alle attività della Regione nelle materie oggetto della Convenzione*: è stata implementata la partecipazione a reti per favorire la visibilità internazionale dell’Archivio e della Regione del Veneto, anche mediante la partecipazione a conferenze come il Forum organizzato dal network “Anna Lindh Foundation” sul tema del dialogo interculturale nella regione euromediterranea. Sono stati realizzati: due seminari tenuti in occasione della Giornata internazionale dei diritti umani 2011: “*Il monitoraggio dei diritti umani in carcere*” e “*Le missioni di osservazione elettorale: campo di prova per i diritti umani e la governance*”; un corso di formazione, in collaborazione con il Consiglio d’Europa, “*Difendere i diritti fondamentali dei Rom e dei Sinti sulla base degli standard europei*”, un workshop su “*La questione della tutela delle vittime di grave sfruttamento e tratta nel quadro delle nuove vulnerabilità. Quali politiche per il miglioramento dei vigenti sistemi operativi*” e con il CIMIC (Civil Military Cooperation) il corso “*Intensive Training at the CIMIC Headquarters*”, a Motta di Livenza (TV).

A.2) Fondazione Venezia per la ricerca sulla pace

La Regione del Veneto partecipa, in qualità di socio fondatore, alla Fondazione Venezia per la ricerca sulla pace, istituita in attuazione dell’articolo 10 della L.R. n. 18/1988. L’articolo 17 della L.R. n.

55/1999 autorizza la Giunta regionale al versamento delle quote annuali di adesione alla Fondazione, previste dallo statuto della medesima.

La Fondazione è attiva nel campo della ricerca sui temi della sicurezza, sviluppo e pace, del contributo fornito dal dialogo interreligioso alla cultura della pace, delle dinamiche dei processi internazionali di disarmo e dell'affermazione della democrazia nei Paesi dell'Area mediterranea e balcanica.

Tra le attività realizzate nel corso del 2010-2011 si evidenziano la pubblicazione dei volumi "Annuario geopolitico della pace 2010", giunto alla decima edizione, e il quarto volume della collana della Fondazione dal titolo "La tortura nel nuovo millennio, la reazione del diritto". Per quanto attiene l'attività dei gruppi di ricerca è stato organizzato un incontro di studio dal titolo "Rassicurazione e memoria per dare un futuro alla pace" ed è in corso un'attività di ricerca su "Le garanzie di accesso alle risorse naturali". Analogamente proseguono le attività di ricerca sul "Ruolo della memoria nella prevenzione dei conflitti" e l'organizzazione del convegno, di presentazione della ricerca suddetta, "Le garanzie di accesso alle risorse naturali", con particolare riferimento al diritto di accesso all'acqua. Nell'ottica di garantire una maggiore diffusione e conoscenza delle attività realizzate, è stata avviata nel corso del 2011 la creazione di un nuovo sito internet e la gestione di un forum di discussione e approfondimento aperto a quanti interessati ai temi proposti dalla Fondazione stessa.

A.3) Premio regionale "Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli"

L'articolo 2, primo comma, punto b) della legge regionale n. 55/1999 prevede l'attribuzione del Premio regionale denominato "Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli" a riconoscimento dell'attività svolta in uno dei seguenti settori: progettazione educativo-culturale, informazione, produzione artistica, ricerca, cooperazione allo sviluppo.

Negli ultimi anni il Premio è stato assegnato a persone o enti che si sono distinti per le attività realizzate nel campo della cooperazione allo sviluppo, come di seguito riepilogato:

<i>anno</i>	<i>premiato</i>
2008	Dottoressa Chiara Castellani
2009	CIMIC South Group
2011	Professoressa Ornella Milanese

In particolare, il Premio 2011 è stato conferito alla professoressa Ornella Milanese, medico pediatra e cardiologo, per il suo impegno nel sostenere e implementare le attività di un progetto – frutto della collaborazione tra Università degli Studi di Padova, Azienda Ospedaliera di Padova, l'Associazione "Un cuore Un mondo Padova" onlus e la Regione del Veneto – a favore del Servizio di Cardiologia Pediatrica dell'ospedale di Orotta (Asmara) in Eritrea. L'area di intervento è il Corno d'Africa, al centro dell'attenzione internazionale a causa della grave crisi umanitaria che sta attraversando. Le attività sono risultate pienamente coerenti con le priorità delineate dagli Obiettivi di Sviluppo del Millennio e tali da garantire la diffusione e la promozione dei principi e delle finalità poste dalla normativa internazionale e regionale nelle materie di cui alla L.R. 55/1999. La cerimonia di conferimento si è svolta in data 12 dicembre 2011, nell'ambito di un evento volto a promuovere le pari opportunità di genere e a mettere in luce l'impegno delle donne venete in diversi ambiti.

In assenza di disponibilità finanziaria a sostegno dell'iniziativa, il presente Piano intende comunque conferire il Premio per l'anno 2012 – senza il consueto riconoscimento finanziario per gli assegnatari del premio.

In conformità con le linee d'azione delineate nel presente Piano, il settore della progettazione educativo –culturale è stato individuato come prioritario per l'assegnazione del premio.

Con queste premesse, è stata individuata nel territorio veneto un'iniziativa scolastica particolarmente innovativa, nata in via sperimentale nel 2005, meritevole di encomio, visibilità e sostegno.

Si tratta dell'Associazione Cooperativa Scolastica "La Goccia" costituita presso la Scuola Elementare Madre Teresa di Calcutta di Baricetta, frazione di Adria (RO).

La Cooperativa è formata dagli alunni della scuola che decidono di diventare soci mediante il versamento di una quota di € 0,50; è strutturata con propri organi (Assemblea, Consiglio di Amministrazione, Presidente, Segretario e Cassiere) e svolge le proprie funzioni nel rispetto dei principi democratici e cooperativi propri di questa forma sociale.

L'attività principale de "La Goccia" è la gestione di una serra con la produzione di fiori da bulbo e piante orticole la cui vendita permette di realizzare un ricavato che viene devoluto a sostegno di progetti di cooperazione con Paesi in via di sviluppo, in particolare volti a favorire l'accesso all'acqua potabile.

L'iniziativa viene premiata in quanto da un lato dà concreta attuazione al principio di partecipazione e protagonismo dei minori, fissato anche dal Programma regionale triennale degli interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace 2010-2012, dall'altro incentiva la crescita di una cultura fondata sulla solidarietà. Infine, è particolarmente significativo che l'assegnazione del premio a questa realtà cooperativa avvenga quest'anno, in quanto il 2012 è stato dichiarato dall'Assemblea Generale delle Nazioni unite "Anno Internazionale delle Cooperative", con l'obiettivo di mettere in risalto il contributo che le cooperative danno allo sviluppo socio-economico, in particolare riconoscendo il loro impatto sulla riduzione della povertà, l'occupazione e l'inclusione sociale.

B) INIZIATIVE REALIZZATE DIRETTAMENTE DALLA REGIONE

Mediante l'adozione diretta di alcune iniziative, la Regione intende concorrere attivamente e in modo mirato alla promozione nel territorio veneto di una cultura dei diritti umani e di promozione di pace, attraverso attività culturali, di informazione, ricerca ed educazione da attuarsi secondo un percorso "partecipato" che recepisca e valorizzi le istanze provenienti da enti pubblici impegnati nel territorio.

Questo modello strategico sperimentato e consolidato negli anni, ha consentito di avviare e sostenere la costruzione di reti di collaborazione tra pubblico e privato, qualificando l'azione regionale grazie alle molteplici competenze offerte dal territorio e garantendo, nel contempo, un'allocazione più efficiente delle risorse.

Nel corso dell'anno 2011 sono state attivate 7 iniziative dirette in ambito scolastico, 3 progetti di formazione di operatori e 3 iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza. Di seguito si riporta un breve aggiornamento sullo stato di realizzazione di questi interventi.

Ambito scolastico

Tra le iniziative attive da più anni, esempio di come un progetto possa crescere nel tempo, si è concluso positivamente il "**Progetto pace 2010-2011 VII anno**". L'iniziativa, guidata dall'Istituto Fabio Besta di Treviso, vede l'adesione di moltissime scuole e la partecipazione di migliaia di ragazzi coinvolti in iniziative di educazione alla mondialità, alla democrazia e all'interculturalità promuovendo il protagonismo giovanile e la diffusione di una cultura di pace, tra le quali anche lo Stage – Meeting e un viaggio umanitario.

Altra iniziativa avviata nel 2011 e tuttora in corso è **“In & Out. II anno”**, in partenariato con il Comune di Jesolo, che attraverso incontri nelle scuole secondarie di primo grado vuole proporre riflessioni sul tema della diversità in tutte le sue declinazioni (fisiche, sociali, culturali, di genere), in stretto rapporto con le realtà associative del territorio.

“Musica oltre i confini – Logica del conflitto, cultura della pace”, con capofila il Liceo Scientifico “G.B. Quadri” di Vicenza, è la dimostrazione di come la musica e la conoscenza del patrimonio musicale possano veicolare temi importanti quali la libertà e la pace. Attraverso incontri con gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado in tutte le province del Veneto, che si svolgeranno ad inizio dell’anno scolastico 2012-2013, viene realizzato un approfondimento sul legame tra linguaggio musicale e diritti umani sottolineando come il primo, nel corso della storia, sia stato voce e strumento per l’affermazione di principi civili fondamentali.

Il Comune di Rovigo, con l’iniziativa **“La scuola e la città. Cittadinanza attiva e formazione responsabile: II anno”**, coinvolge il mondo della scuola nel suo complesso, inteso come ragazzi, famiglia, docenti e istituzioni locali con la realizzazione di laboratori sull’interculturalità, corsi di formazione e la sperimentazione di un Forum Provinciale dei Consigli Comunali dei ragazzi, nell’ottica di costruire una cultura di pace nella quotidianità.

“TAM-TAM: crescere nei diritti” coinvolge sette Comuni dell’area montebellunese, con capofila il Comune di Maser, e prevede laboratori per adolescenti sui temi della risoluzione non violenta dei conflitti, cittadinanza attiva e diritti umani da effettuarsi nel corso dell’estate 2012.

Sono attualmente in corso di realizzazione presso il Liceo Scientifico “Leonardo da Vinci” di Treviso le proposte formative e di approfondimento rientranti nel progetto **“Per una comunità educante”**.

Infine il Comune di San Martino Buon Albergo, con l’iniziativa **“Educazione alla mondialità = Conoscenza dei diritti umani”**, ha attualmente in corso lo svolgimento di laboratori di educazione interculturale.

Formazione degli operatori

Il corso di formazione rivolto a studenti universitari dal titolo **“Diritto all’acqua: diritto umano, risorsa economica o bene comune? – II anno”**, con capofila la Provincia di Venezia, si è svolto dal 19 al 23 marzo 2012.

Si è conclusa positivamente anche l’iniziativa che la Regione del Veneto sostiene dal 2008, la **“Summer school in Antropologia Applicata 2011. IV anno”** che propone ogni anno un percorso formativo rivolto a docenti, studenti universitari, dirigenti, operatori del mondo culturale, sociale e imprenditoriale.

Infine è stato avviato il progetto organizzato dall’Istituto Comprensivo di Vigodarzere, **“Funziona! Formarsi, formare, valutare nell’educazione ai diritti umani con i bambini e i ragazzi nelle scuole della Provincia di Padova. II anno”**, il cui obiettivo principale è la realizzazione di un kit per la valutazione e l’autovalutazione del cambiamento nel comportamento di alunni e docenti che svolgono attività di educazione ai diritti umani.

Sensibilizzazione della cittadinanza

L’edizione 2011 di **“ImmaginAfrica”**, progetto con capofila l’Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Storia, si è conclusa positivamente con l’organizzazione della rassegna cinematografica al fine di promuovere la conoscenza della cultura africana, il dialogo interculturale, la cultura della pace e per sensibilizzare alle tematiche ambientali.

La collaborazione con il Comitato Italiano per l'Unicef prevede per il 2011 l'iniziativa "**Obiettivi di Sviluppo del Millennio e infanzia: un legame indissolubile nel segno dell'equità**" che è ora in fase di realizzazione con l'obiettivo di sensibilizzare la realtà veneta sulla condizione dei bambini più emarginati della nostra società, coinvolgendo le istituzioni, le scuole, le ONG e tutta la società civile.

"**Diritti e cittadinanza – i minori protagonisti**" è l'iniziativa con capofila il Comune di Volpago del Montello che propone la diffusione del Manifesto dei diritti naturali dei bimbi e delle bimbe, una rivisitazione della Dichiarazione dei diritti del fanciullo in un'ottica di valorizzazione del rapporto con la natura. Sono attualmente in corso laboratori con i minori e incontri formativi con gli adulti.

Infine a novembre 2011 la Regione è stata presente alla Fiera **Job&Orienta** di Verona con uno stand dedicato alla promozione dei diritti umani e delle pari opportunità. In via sperimentale la partecipazione è stata pensata e organizzata come "vetrina delle associazioni" con l'intento di valorizzare le realtà associative presenti nel territorio e che da anni la Regione sostiene, offrendo loro l'opportunità di avere uno spazio espositivo per farsi conoscere e diffondere le proprie attività a un pubblico qualificato quali docenti, dirigenti scolastici e operatori nell'ambito formativo. Hanno partecipato una decina di associazioni che nel corso delle tre giornate si sono avvicinate, proponendo a classi appositamente invitate ed ospitate, un variegato calendario di lezioni partecipate e momenti di animazione. Gli alunni ospitati sono stati 283, accompagnati da 19 docenti. Le associazioni hanno avuto a disposizione un'area dello stand allestita con desk per la distribuzione dei loro materiali e il contatto con le scuole in visita, oltre ad uno spazio espositivo riservato a mostra dei materiali multimediali e cartacei realizzati.

Come evidenziato in precedenza, poiché l'esecuzione degli adempimenti di legge esaurisce la disponibilità di fondi per l'attuazione di iniziative di promozione dei diritti umani, non risulta possibile prevedere per questa annualità l'attivazione di iniziative dirette regionali.

C) INIZIATIVE REALIZZATE MEDIANTE CONTRIBUTO REGIONALE

Altra linea di intervento in materia di diritti umani e cultura di pace è l'assegnazione di contributi regionali a progetti presentati e gestiti autonomamente da enti con sede in Veneto non aventi scopo di lucro. Di norma, quest'area di intervento viene riservata alla proposizione - sulla base di apposito bando - di progetti da parte di enti di natura privata, pur essendo prevista la necessaria partecipazione di un ente pubblico in qualità di partner.

Per le stesse motivazioni sopra esposte in riferimento alle iniziative dirette, per l'annualità in corso, così come avvenuto nel 2011, non sarà possibile procedere all'attivazione del bando.

INIZIATIVA "PROGETTI IN RETE"

Se da un lato è doverosa la comprensione delle restrizioni finanziarie che questo settore, analogamente ad altri, sta affrontando, dall'altro è altrettanto opportuna la consapevolezza del fatto che il momento storico presenta profili di particolare criticità anche per il rispetto dei diritti umani e la pacifica convivenza a livello nazionale e internazionale. In questo contesto tanto più pressante e imprescindibile è il ruolo dell'Ente locale, che è chiamato a concorrere con lo Stato e con le Istituzioni internazionali a proteggere e promuovere una cultura e una politica basata sul rispetto dei diritti umani, con l'obiettivo di prevenire conflitti ed emergenze sociali, contrastare fenomeni di esclusione e di violenza, diffondere ogni possibile forma di solidarietà.

Partendo da una riflessione sulle azioni regionali fino ad oggi intraprese in questo ambito, è necessario, quindi, operare un ripensamento del ruolo e delle attività della Regione per proporsi con rinnovata determinazione e un ruolo comunque attivo su questi temi.

E' evidente il grande impegno che è stato profuso in questi anni di vigenza della legge n. 55/1999, sia da parte della Regione, sia degli Enti che si sono adoperati per la diffusione della cultura dei diritti umani in Veneto. In un breve excursus su questi ultimi dodici anni di vigenza della legge, va ricordato che sono state finanziate circa 290 iniziative in Veneto per la promozione di queste tematiche e tra queste circa 120 sono state attivate con enti pubblici (Comuni, Province, ANCI, Università, Scuole, Ufficio Scolastico Regionale), con una significativa crescita nel tempo dell'interesse e dell'adesione a queste politiche da parte degli enti stessi.

Il ruolo attivo e consapevole degli enti di governo locale in tema di politiche per i diritti umani in Veneto si è contraddistinto per originalità di contenuti e radicamento territoriale.

Gli enti locali, a loro volta, si avvalgono o sono invitati all'azione da importanti alleati quali le organizzazioni non governative e i gruppi di volontariato, gli operatori del mondo dell'educazione scolastica ed extrascolastica, gli operatori del mondo del lavoro e della produzione, oltre a piccole e medie imprese.

L'obiettivo costantemente perseguito dalle politiche regionali, in questi anni, è stato quello di valorizzare le attività di volontariato, in considerazione del ruolo e dell'importanza che l'associazionismo riveste nel territorio regionale, quale espressione di una diffusa capacità di promozione di forme di cittadinanza. In 12 anni di attività sono stati finanziati 170 progetti presentati da associazioni senza scopo di lucro sui relativi bandi aperti dalla Regione del Veneto.

Il quadro sinteticamente riportato rende evidente un dato, ovvero che sul nostro territorio è stato sviluppato, e in molti casi ormai consolidato, un percorso di sensibilizzazione e un movimento di interesse su questi argomenti che non può essere abbandonato.

I numerosi progetti finanziati dalla Regione prevedevano la realizzazione di convegni, seminari, incontri, manifestazioni e conferenze, oltre a pubblicazioni cartacee o multimediali, ricerche e, soprattutto, corsi di formazione a tutti i livelli, rivolti ad alunni, studenti, insegnanti, aperti alla cittadinanza, agli operatori del settore. Con queste attività sono stati realizzati numerosi e diversi prodotti e strumenti: pubblicazioni, presentazioni su slide utilizzate per la realizzazione dei corsi, manuali per insegnanti, cd rom, testi di approfondimento, pagine dedicate su siti internet, fumetti, foto, creazioni artistiche, ecc. Tutti questi materiali sono stati inviati agli uffici regionali, per una loro verifica al fine della corresponsione del contributo regionale grazie al quale sono stati prodotti.

In conseguenza e come doveroso impegno, nel corso di questa annualità si intende valorizzare tale materiale mediante un progetto di comunicazione istituzionale che consisterà nel pubblicare, nell'apposita sezione della Direzione Relazioni Internazionali del sito web regionale, quanto finora realizzato e contemporaneamente nel dare ampia divulgazione di questa opportunità.

Gli obiettivi generali del progetto, dunque, sono:

1. mettere a disposizione di quanti vogliano approfondire queste tematiche materiale di qualità, sovente frutto dell'elaborazione di anni di esperienza sul campo;
2. valorizzare il ruolo che hanno avuto i partner della Regione del Veneto nella realizzazione delle iniziative di promozione dei diritti umani;
3. informare il cittadino sulle attività realizzate grazie al contributo della Regione del Veneto;

4. rendere effettivi, nel procedimento amministrativo per l'erogazione dei contributi regionali in materia di diritti umani, i principi cardine dell'azione amministrativa di economicità, efficacia, pubblicità e trasparenza (articolo 1 della L. 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche).

Dal punto di vista operativo, gli uffici dovranno pertanto organizzare e pubblicare il materiale a disposizione, contattando previamente gli enti che lo hanno prodotto per opportuna informazione e aggiornamento di quanto dagli stessi realizzato.

Il materiale verrà pubblicato con una modalità di organizzazione che consenta la ricerca per aree tematiche trattate, al fine di rendere maggiormente fruibili i contenuti. Il materiale verrà messo a disposizione su supporto multimediale e cartaceo (scaricabile).

Nella presentazione dei materiali, verranno evidenziati i contatti dell'ente capofila del progetto e dei suoi partner principali, in modo tale da creare occasioni di conoscenza e scambio reciproco tra chi ha già operato nell'ambito di queste materie e chi si accinge a farlo. In questo modo si ritiene di contribuire a implementare una rete di soggetti attivi in vista una fruttuosa e continuativa collaborazione.

Di questa iniziativa sarà data comunicazione in primo luogo a tutte le scuole, oltre che ai soggetti iscritti alla newsletter regionale "diritti umani".

Questa attività si inserisce con continuità nello scenario in cui la Regione riveste un ruolo di coordinamento e stimolo che viene assicurato attraverso la condivisione delle esperienze, la diffusione di materiali educativi e programmi di educazione ai diritti umani e alla pace, garantendo nel contempo, un riconoscimento agli attori del territorio e delle attività da loro svolte.

QUADRO FINANZIARIO

Gli interventi in materia di diritti umani dispongono sul Bilancio regionale 2012 di uno stanziamento di complessivi € **135.000,00**, (sul capitolo 70017 "Interventi regionali in materia di diritti umani e di cultura di pace").

Gli stanziamenti previsti risultano essere:

Adempimenti di legge: per un totale di € **135.000,00**,

- a. € 120.000,00 per il sostegno all'Archivio Pace Diritti Umani;
- b. € 15.000,00 per l'adesione alla Fondazione "Veneziper la ricerca sulla pace";
- c. Nessuna disponibilità per il conferimento Premio regionale denominato "Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli";